

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni tranne lo Domonico. Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Cronache, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cost. 16 per linea.

LA SITUAZIONE IN SERBIA

Il 15 giugno 1893, con saggio ed avveduto consiglio, i Reggotti di Serbia invitavano quel popolo a commemorare il quinto centenario della battaglia di Kossovo.

tutti. Ma frattanto sorgono spontaneo le domande: il nuovo e pericoloso atto di coraggio del giovane monarca gioverà esso a rialzare il prestigio della corona...

Eppure non fu così; e lo spettacolo che la Serbia continuava a dare di sé, è buffo e miserevole ad un tempo. L'uscita, a lungo ed abilmente mercanteggiata di Milano, forzata di Natalia dai confini del Regno...

Ma, molto male per Sorbi - ci sia lecito concludere - il non aver ricavato alcun profitto dalla commemorazione della battaglia di Kossovo; male per essi il non ricordare come la mancanza di saggezza politica...

LE CONDANNE PER DE FELICE E COMPAGNI

Come tutti ricordano, fu alla fine dello scorso mese di settembre che i nostri giornali cominciarono ad occuparsi con una certa attenzione del movimento siciliano.

Perlo, Girgenti e Caltanissetta il movimento era realmente serio, specialmente, anzi quasi esclusivamente, fra i contadini. In certe regioni si era diffuso come una specie di contagio; le turbe erano invase dalla credenza che fosse imminente un nuovo regno di giustizia...

per spirito di imitazione; in altri ancora invece dell'idea socialista si trovava una specie di mania religiosa, alla Lazzarotti, tant'è vero che nelle sedi di alcuni fasci vidi il groviglio col luminoso acceso davanti; in altri finalmente il fascio non era che la riunione dei birbaccioni, i quali col nuovo nome di fascio battezzavano lo stesso associazionismo dei delinquenti...

Il fascio che più mi sorprese per i progressi che vi avevano fatto lo ideò socialista, fu quello di Piana dei Greci, un paese di circa novemila montanari discendenti da una colonia albanese, che dei loro padri hanno conservato la lingua, il rito greco nelle chiese e il carattere fiero, ardito e amante dell'indipendenza.

Ma non la finirci più se continuassi a ricordarvi gli episodi e gli aneddoti. Ciò che volevo dire è questo: che quando tornai dal mio giro in Sicilia in conclusione la serie di lettere con cui descrivevo il fenomeno dei Fasci, dissi che data le tristissime condizioni economiche dei contadini siciliani...

bandiera rossa del Fascio, quei contadini dal lungo berretto nero, ripiegati sulla fronte come una camagnola, formavano sotto il sole cocente e sulla strada coperta di polvere bianca un gruppo curiosissimo. I capi anziani portavano una fascia rossa a tracollo e s'impadronirono alla lettera di De Felice o Bosco per abbracciarli e portarli con loro, mentre i contadini gridavano: -- Viva il socialismo! Viva il deputato del popolo! Viva Garibaldi Bosco! Viva il padre nostro De Felice!

La mattina seguente il Fascio attraversava in processione il paese con le sue bandiere rosse e portando delle tabarelle con moti socialisti. Una tabella diceva: Divisi siamo delle emulie; uniti saremo rispettati e faremo riconoscere i nostri diritti. Lo spettacolo di quella processione di 2500 o 3000 contadini dalle camagnole nere e dalle bandiere e dai distintivi rossi, era imponente. Pareva la dimostrazione di una Salvation Army, ma più seria.

Ma non la finirci più se continuassi a ricordarvi gli episodi e gli aneddoti. Ciò che volevo dire è questo: che quando tornai dal mio giro in Sicilia in conclusione la serie di lettere con cui descrivevo il fenomeno dei Fasci, dissi che data le tristissime condizioni economiche dei contadini siciliani...

cisa la soppressione dei Fasci lasciando le cose come stavano prima. Ed ora il rappresentante del pubblico ministero al tribunale militare di Palermo, il capitano De Felice, compagna le enormi condanne che i lettori conoscono. Se la sentenza lo accettasse, sarebbe un aggiugnere errore ad errore.

Se malgrado ciò essi fossero ora condannati nella misura chiesta dal rappresentante della legge, diventerebbero per chissà quanto tempo i candidati di molti collegi elettorali. L'agitazione soffocata nell'isola si risveglierebbe sotto altra forma in tutto il regno e in misura ben più vasta di quella per Cipro.

In questi giorni la stampa inglese ha parlato di certi sintomi di cospirazione che pareano manifestarsi nell'India, dove temevansi che maomettani e indiani, dimenticati gli odi reciproci, si unissero per sollevarsi contro la dominazione britannica.

IL PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Continuò l'aulazione dei testi a carico. Si escussero Palestini, che dichiarò di nulla sapere della fede di deposito di oltre un milione trovata in suo nome; e Padini e Trombetti, impiegati della Banca Romana, che riferirono sopra dettagli dei servizi d'amministrazione.

ripetuto brevemente i risultati dell'ispezione della Banca Romana, il presidente legge i due rapporti inviati da Martuscelli durante l'ispezione al presidente della Commissione d'inchiesta per avvertirlo del vuoto di cassa e della duplicazione della serie dei biglietti e quindi legge la relazione Martuscelli sulla Banca Romana.

I particolari dell'esecuzione di Henry

La notizia che Henry sarebbe decapitato questa mattina non si è tenuta nascosta come per Villant e Ravachol. Forse è stato un omaggio alla Camera che aveva l'alcieri respinto la proposta approvata dal Senato di procedere segretamente alle esecuzioni.

Vi potete immaginare facilmente come gli amateurs di questi orribili spettacoli sono stati soddisfatti dalla pubblicità data all'esecuzione di Henry.

A mezzanotte la folla composta di tutte le classi della società, fra cui molte ragazze allegre e gommeux cominciò ad invadere la piazza e le osterie sull'angolo della piazza e la tabacchiaria posta vicino al muro di cinta della prigione, ova si spacciano bevande. Però vi è meno gente che le altre volte.

All'una antimoridiana giungono quindi squadre di gardiens de la paix che sgombrano la piazza spingendo la folla verso la via della Roquette o le altre cinque strade mettono sulla piazza. Intanto arrivano dieci compagnie di guardie repubblicane a cavallo che occupano gli sbocchi.

Questa volta le truppe sono state aumentate perchè si temeva qualche colpo di testa degli anarchici.

I giornalisti, avvertiti dell'ora dell'esecuzione e sicuri di passare col loro biglietto, arrivano verso le 3 e mezza allo steccato posto allo sbocco di via Roquette.

Verso le 3 sono arrivati i due furgoni del signore di Parigi — eufemismo che designa il carnefice — ed i suoi quattro aiutanti cominciano la montatura della ghigliottina. L'operazione richiede circa tre quarti d'ora, ed è sempre la stessa tante volte descritta.

Alle 4 e qualche minuto il direttore della Roquette, il signor Goron, capo della sicurezza pubblica, l'abate Verdier, il giudice istruttore Lemerrier, il commissario e quattro guardie carcerarie, entrarono nella cella di Henry.

Questi si levò subito in piedi, pallido, con gli occhi torvi, dicendo: « Non sono un vile! È inutile che mi esortiate ad avere coraggio! »

Si vestì, respingendo l'aiuto delle guardie carcerarie. Invece del gilet si strinse i fianchi con una fascia rossa; mentre che i funzionari, a capo scoperto, rimanevano in fondo alla cella.

L'abate Verdier si fece innanzi per parlare, ma Henry con un gesto nervoso gli troncò la parola esclamando: « Vi hanno disturbato inutilmente, signor abate ».

Due carcerieri lo prendono quindi sotto le ascelle e attraversano così il piccolo chiostro che precede la cella dei condannati a morte, l'officina dei fabbri ferri, allora deserta, e giungono nella stanzetta della toilette. Ivi lo attendono Deblier ed i suoi aiutanti vestiti in nero.

Henry appena entrato si rivolse verso uno degli aiutanti e gli chiese: « Siete voi Deblier? » Nessuno gli rispose.

Deblier si avvanza, toglie la giacchetta al condannato, poi gli recide la camicia tutto attorno al collo.

Henry, che si è rasata la barba, appare ancora più giovane, nudo così fino quasi alle spalle. È pallidissimo, un brivido continuo lo scuote leggermente.

Nella piazza non si ode un grido; la luce scialba del gaz dà un aspetto terrore a tutto quello facce tese verso la porta della Roquette.

Intanto nello steccato dove sono i giornalisti sono arrivati Clemenceau, Barras, la signora Yvert ed il famigerato Max Lebaudy quello della causa per interruzione tentatagli dalla madre che intende dare gran parte del suo ai poveri, del processo tentatogli da una cocotte perchè le aveva salata la seduta e delle famose cambiali che aveva pretese falsificate dal Talleyrand-Perigord.

Il cielo è nuvoloso, spirava un vento freddo. Il lugubre corteo si avvanza. Sulla porta Henry guarda con gli occhi sbarrati, poi con voce rauca urla: « Compagni, coraggio, viva l'anarchia! »

Mentre passa, certo Francier, ebullente, si cava il cappello e grida: « Viva Henry! »; è subito arrestato. Più innanzi un altro, certo Leduc, cameriere di albergo, grida: « Salutiamo l'anarchia! » Anche questo è arrestato.

Henry passa nel cerchio dei gendarmi schierati dinanzi la ghigliottina. La guarda ed impallidisce anche maggiormente quando gli aiutanti del boia l'invitano a salire, egli grida, questa volta con voce limpida: « Viva l'anarchia! »

L'abate Verdier, che contro il solito non ha il crocifisso, fa un passo dinanzi, ma ad un gesto di Deblier si ferma.

Deblier è accanto alla molla che fa cadere la mannaia.

Uno degli aiutanti un giovinotto grosso, bruno, l'afferma alle spalle; un altro giovane, bello, biondo, lo prende per le gambe.

Henry è spinto sulla bascule, cade e la mannaia scende come un lampo. La testa rotola nel paniere. Mentre la folla si allontana lentamente, un furgone in cui è stato posto il corpo del giustiziato parte al galoppo preceduto e seguito da uno squadrone di gendarmi pel cimitero d'Ivry.

Colà la facoltà medica, usando del suo diritto, reclamò il cadavere, gli fece l'autopsia asportando il cervello ed i visceri principali e ne modellò la testa. Il resto del corpo fu poi seppellito. Una forza considerevole custodiva per tutto questo tempo il cimitero.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1896). Margherita Patricca fa lega col Duoni d'Austria.

Un pensiero al giorno. Il popolo impiega meno tempo a difendere i suoi ideali che ad innalzarsi; all'osanna fa seguire il anatema; a Gesù profetico Barabba.

Cognizioni utili. Per togliere il gusto d'olio a un vino, si suggerisce di aggiungere al vino 20 grammi di soia o anche di potassa del commercio per ettolitro, egualo fortemente e lasciarlo in riposo. Si formerà in questo modo, col'olio contenuto nel vino, del sapone che precipiterà in fondo alla botta. Allora si travaserà e si aggiungeranno 100 grammi di acido tartarico per ettro ondo ripristinare su per dall'acidità neutralizzata dalla soda o dalla potassa.

La sfiga. Monoverbo P.U.U. EDE. Spiegazione del monoverbo prescelto. VENTRE (ve n tre).

Per firo. Dopo l'incendio di un albergo ad Amburgo, in cui aveva corso pericolo di lasciare la vita, un inglese scriveva alla famiglia a Londra: « Qualche spettacolo! Quasi orribile patizione! Trent'ore non senza farmi la barba; dodici ore senza mangiare! » Quelle terribili incandescenze. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Intubazione del ministro di grazia e giustizia. Trieste, 21 maggio.

Pochi anni sono, ad economizzare alle parti le spese di notizie degli atti, fu detto di valersi della Posta. E per vero, oltrechè meno dispendioso, è un mezzo più sicuro, perchè i messi postali consegnano lettera o pacchi raccomandati, soltanto verso ricevuta scritta sul libro, che viene custodito alla posta. Invece gli uscieri giudiziari, non solo non ritirano la firma del notificando, ma, se non lo trovano alla sua residenza, possono consegnare l'atto a uno della famiglia, o addetto alla casa, od al servizio del convitato, e perfino, cose da non crederci, al vicino di abitazione.

L'aumentata competenza dei Conciliatori ha diminuito i proventi degli uscieri pretoriali, perchè molte liti, prima devolute alle Preture, spottano ai Conciliatori.

Gli uscieri hanno interessato un de-

putato ad interrogare il ministro sulla convenienza di migliorare le condizioni degli uscieri, ed il ministro ha promesso di occuparsene.

Molti lamentano che non siano state soppresse tutte le Preture che il Parlamento aveva deliberato di abolire, e parecchi domandano di sopprimere vari Tribunali e più Corti e Sezioni d'Appello. Alcuni avvisano di sostituire alle Cassazioni le terze istanze, sostituzione che toglierebbe il bisogno di Tribunali e di Corti di rinvio. Queste riforme dimantrerebbero assai il numero dei cancellieri e vicecancellieri.

I cancellieri giudiziari, con a capo quelli della Corte d'Appello, si sono riuniti a Venezia onde interessare il ministro a migliorare le tristissime condizioni morali e materiali dei cancellieri e di tutto il personale delle cancellerie.

Ora, come può il ministro migliorare le condizioni degli uscieri e degli impiegati di cancelleria, e sopprimere Preture, Tribunali e Corti?

Strada pontebbana. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha dato parere favorevole intorno ad un progetto di ponte in ferro sul torrente Pontebbana, fra Pontebba e Pontafel nella nazionale n. 2.

Gorizia, 22 maggio. Esposizione artistica — Dimissione — Pubblicazioni — Uccisi dal fulmine.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione artistica di Gorizia apre un concorso per la composizione d'una poesia adatta per una canzonetta popolare.

La poesia potrà essere scritta tanto in italiano, quanto in friulano, oppure anche nel vernacolo veneto che si parla volgarmente nella nostra provincia.

Il manoscritto dovrà essere rimesso in busta chiusa al seguente indirizzo: « Comitato esecutivo dell'Esposizione artistica — Gorizia 1894 — Concorso Canzonetta popolare », o ciò non più tardi del 15 giugno p. v., mentre i componimenti che venissero presentati dopo questo termine non verranno presi in considerazione.

Ogni manoscritto dovrà recare un segno particolare — motto, sigla, pseudonimo, ecc. — il quale sarà ripetuto sopra una busta chiusa, in cui dovrà essere indicato il nome, cognome ed indirizzo dell'autore.

Una speciale Giuria scoglierà fra i manoscritti consegnati tre poesie, le quali con separato concorso verranno presentate ai signori maestri o dilettanti di musica per la composizione musicale.

La Giuria prenderà in considerazione soltanto poesie d'autori della nostra provincia.

Gli autori delle tre poesie prescelte riceveranno 12 copie della edizione musicale della canzonetta premiata, sulla cui copertina sarà stampato il testo delle suddette tre poesie, però non potranno vantare alcun diritto di fronte all'editore.

Il Comitato esecutivo si riserva il diritto di pubblicare il testo di tutte le poesie presentate e ciò a seconda delle circostanze e nel modo più opportuno.

L'on. dott. Maurovich inviava oggi una lettera colla quale presentava le sue dimissioni da consigliere comunale.

Il signor Podestà dott. Maurovich pubblicò in edizione della locale tipografia Seitz la sua relazione o autodifesa letta nella seduta consigliare del 10 maggio sulla gestione comunale negli anni del 1882 al 1894.

Certo Stefano Ciomencig di Aiba, bracciante che lavorava con altri operai presso la stazione di Lubiana, fu colto dal fulmine o rimase cadavere lui assieme ad altri di quei suoi compagni.

Ampezzo, 21 maggio. Ancora della difterite.

Giorri sono vi segnalati che qui erano scoppiati cinque casi di difterite e tutti, meno uno, che si presentava gravissimo, vennero trattati colla anti-difterina Klebs. Difatti i quattro primi sono in istato di guarigione e l'ultimo dovette soccombere.

Oggi poi si verificò un caso nuovo, ma i sintomi del male sono leggeri.

Crede che tosto verranno levati i sequestri delle persone e le disposizioni date opportunamente per localizzare il male.

UDINE (La Città e il Comune)

Soldati in Sicilia. Il ministro della guerra ha disposto che i battaglioni di diversi presidi del continente, vadano in Sicilia per rinforzare le guarnigioni indebolite dai congedamenti dei soldati della classe 1899.

Camera del lavoro. Si avvertono tutti coloro che avessero interesse all'istituzione Camera del lavoro che le iscrizioni sono aperte tutte le sere dalle ore 8 e mezza alle 10 pom. nella Sede del Circolo di Studi Sociali in via Aquileja n. 33, locale interno.

Industria friulana all'Esposizione di Milano. Dal Secolo di ieri riproduciamo con piacere il seguente articolo che riguarda l'industria dei mobili della Ditta A. Volpe di Udine.

Un'altra regione che si rivela a questa provvida mostra operaia quale maestra nella industria dei mobili, è il Friuli. Abbiamo qui occasione di constatare, di toccare con mano, come molto famoso specialità tedesca, quella dei mobili in legno curvato a vapore, per esempio, non sono punto esclusivi d'oltr'alpe: già da noi si fa altrettanto e meglio. Soltanto gli sforzi e i progressi del nostro lavoro non sono noti ed apprezzati quanto meriterebbero, ed è appunto in occasioni come questa delle esposizioni, che possono farsi vedere in una cerchia più vasta. Poco dopo la ricca mostra dei carabiniari, ecco dunque un emporio svariatissimo di mobili d'ogni genere, leggiari, eleganti, civettuoli, diversi di struttura e di tinta, improntati tutti al concetto della semplicità e della comodità casalinga. E la mostra organizzata dagli operai del signor A. Volpe, diretta da G. B. Volpe, di Udine, produttore di mobili di legno curvato a vapore: dalle ampie poltrone a strajo, dondolanti e allettatrici, che sembrano invitare alle dolci sieste estive, alle piccole e robuste seggioline da giardino; dalle comode panche, ai lettucci da bimbi, dagli sgabelli d'ogni forma, alle scapole e pure cornici, tutto quanto può abbellire la casa, rendono gradito il soggiorno, tutto nasco nel vasto ufficio del Volpe, ove lavorano circa 250 operai, oltre a un centinaio che producono a cottimo nella loro casa, soddisfatti tutti dell'equo guadagno.

In questa industria, appunto perchè ottimamente esercitata hanno lavoro remunerato per bene anche le donne come tessitrici o i giovanetti che trovano nelle macchine poderose il risparmio massimo della forza manuale. La reputazione di quei bravi operai è tale che le sellichi essi fanno si adoperano in tutta Italia: ne diceva un d'essi, che se ne fanno in media cinquecento al giorno, e se ne mandano anche in Svizzera e persino in Oriente e in America.

IL PROCESSO MORGANTE-FABRIS

alle Assise di Treviso (Continuaz. dell'udienza 21 maggio)

Presidente: conte cav. Cesare Tasti; Giudici: nobile Del Collo e Bertolissi; P. M.: cav. Braida.

Difensori: per Fabris, gli avvocati conte Bianchini e Torressini; per Morgante, Caratti (di Udine), e Pagani-Cesi.

Continua l'audizione dei testimoni. Secco Domenico, anche costui è condannato ed entra fra i carabinieri — un tipo fiero ma che non parè un tipo di delinquente.

Pres. — Sapete cosa disse Comessatti al processo di Udine subito dopo la parlata dell'avv. Girardini?

Secco — Mi, signor, non ho sentito niente.

Pres. — Avete almeno mandata una baucanota da 50 fiorini al Comessatti in pagamento di una cambiale da 150 lire?

Secco — Mi no go firmà cambiale, a meno che no sia una firma falsa.

Pres. — Perché allora avete mandato la baucanota?

Secco — Una volta che go comperà castagne, me mancava 150 lire, e le go avude da Comessatti. Per questo go mandà in acconto la baucanota.

(Questo teste parla con un certo tono di unità e di ingenuità che fa vivo contrasto colla fellezzia della sua figura. Il pubblico nell'ascoltarlo ride).

Fant Ferdinando, sensale, carcerato, entra fra i carabinieri.

Pres. — Voi sapete che ci sia stato dell'odio fra Giosuè e Alessandro Morgante?

Fant — Sì, signor. Pres. — Ricordate che il Morgante Alessandro vi abbia detto che se qualche testimonio avesse deposto contro di lui lo avrebbe crivellato di coltellate?

Fant — Sì, signor. Pres. — Vi pare che quelle minacce fossero diritte verso di voi?

Fant — M'ha parso de sì, perchè, siccome le bilancie che Morgante Alessandro adoperava a pesar la carne le gera stude trovade false, ed credevu che fossi sta mi a denunziarlo.

(Udienza del 22 maggio) Continua la sfilata dei testi: Bartoia cav. Vincenzo, ispiatore di p. s. in Udine, dice che le baucanote false erano sì bene imitate che si scambiavano colle buone. Però dopo l'arresto di Morgante e compagni il pubblico non accetta più neanche i buoni.

Pres. — Il Morgante teneva le bilancie false?

Bertoia — Fu anche processato. Teneva un pezzo di sego sotto la bilancia. Fu però assolto perchè la difesa avrebbe potuto provare, mediante parecchi testimoni, che la carne veniva data giusta (!!!)

Morgante Giosuè, macellaio, cugino dell'accusato.

Pres. — Voi avete ceduto una macelleria a vostro cugino?

Giosuè — Sì signor nella prima quindicina di luglio del 1890.

Pres. — Cosa ebbe a dirvi in tale circostanza?

Giosuè — Che esercitava la macelleria per apparenza, tanto da far vedere che lavorava, ma che egli industriavasi colle baucanote false.

Pres. — Vi disse che faceva parte d'una società?

Giosuè — Sì signor, anzi ed me ga dito che per far parte della società bastava depositare 600 lire. Mi disse che potevo entrarci anch'io. Risposi che non avevo bisogno di farlo, perchè tanto si poteva farsi ricchi come anche lui in galera.

Pres. — Queste cose le avete raccontate a qualcuno?

Giosuè — L'ho dette a Fant.

Pres. — Vostro cugino fidee anche una querela a vostro fratello?

Giosuè — Sì signor, ma mio fratello no xe sta condannà. All'Alessandro Morgante ga toccà pagar le spese.

Pres. — Accusato Morgante, alzatevi. Che avete a dire?

Morgante Alessandro (con gran furia): Se è vera una sola parola di quel che ha detto quell'omo, prego Dio che el me mandi un fulmine subito... Pres. — Lasciate stare i fulmini di Dio! È un pezzo che l'udito non si occupa di questo basso mondo.

Morg. Aless. — I miei cugini avevano odio verso di me perchè ho fatto ribassi nei prezzi. Alla Torre di Londra dava la carne a 1.20, mentre prima la si faceva pagare a 1.80. Alla mensa di cavalleria feci il ribasso del 5 0/0; a Santo Spirito ribassai il 21 0/0.

Morgante Giosuè — La sua concorrenza no me faceva niente. El ga preso la macelleria senza esser del mestier. La nostra macelleria ga sempre lavorà più de tute. Riguardo l'avv. Caratti l'è inutile che el sospetti che no diga la verità. Son da nove anni a Udine e son abbastanza conossudo.

Previsani Luigi noleggiatore di cavalli.

Pres. — Avete noleggiato un cavallo a Comessatti il 20 giugno 1892?

Pres. — Sì, signor.

Pres. — Come lo ricordate?

Pres. — Go nota.

Previsani Attilio e Giovanni, figli del presidente, confermano la costui deposizione. La sera il cavallo fu ricondotto da Comessatti e da Tavano. Il nolo fu pagato.

Pres. — Da chi fu pagato il nolo?

Pres. Giov. — Dal signor Comessatti.

Dal Negro Giuseppe macellaio di Udine.

Pres. — Quando l'Alessandro Morgante fu arrestato, suo cugino Giosuè ebbe a dirvi qualche cosa?

Dal Negro — Mi disse che sapeva da vari anni come stava la faccenda.

Pres. — E che apparenza aveva nel dir ciò?

Dal Negro — Mi pareva allegro.

Brugnera Filippo, vice cancelliere della pretura di Udine.

Pres. — Sa che il Morgante Alessandro nel processo per diffamazione abbia depositato un viglietto da 5 fiorini falso?

Brugnera — Sì signor.

Venerus Giovanni agente di cambio.

Pres. — Nel giugno del 92 il tabacajo Zampi venne da voi per cambiare delle baucanote?

Venerus — Venne per cambiare circa 300 fiorini. Una baucanota da 50 fiorini fu trovata falsa.

Pres. — Che disse allora Zampi?

Venerus — Che l'aveva avuta dal Comessatti e che sarebbe andato a riportargliela.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Pres. — Giorni dopo venne da voi il Morgante Alessandro? Venerus — Sì signor, venne a comperare un viglietto da 50 fiorini e uno da 5.

Pres. — Poi è tornato? Venerus — Tornò di lì a tre o quattro giorni per cambiare un viglietto da 50 fiorini. Io gli dissi: Questo non è buono. Egli protestò che fosse quello che gli avevo dato io, ma io sostenni che l'avevo dato buono. Allora se ne andò.

Pres. — Avete inteso cosa ha detto questo tosto? Morgante A. — Tutto è vero quello che ha detto.

Pres. — Ma ha detto tutto diversamente da quello che affermaste voi. Egli vi aggravava.

Morg. — Io credevo che la banconota fosse buona.

Pubbl. Ministero — Perché, Morgante, prima avete detto che Tavano era andato a comperare il bue a Rivignano, e poi diceste che era andato a Cervignano?

Morg. — Me son sbagliato nel nome. Zampi Gaetano, cambivalute, tabaccai, conferma l'affare del cambio della banconota da fiorini 50 falsi.

Pres. — Che avete fatto allora? Zampi — Son corso dal Comessatti per avere il denaro di ritorno. Prima non voleva darmelo; diceva che non ne aveva più. Mi ho detto che se noi me dava il danaro, sarà andata dove s'aspetta. Allora si è andò de sera e se torna abbasso col preciso denaro che gaverà da mi.

Pres. — E cosa vi ha detto ancora? Zampi — Che la banconota si la gaverà avuda da certo Bruciolosa de Tercento.

Pres. — In quei giorni è venuto da voi anche il Morgante per cambiare una banconota da 50?

Zampi — Sì signor, mi ne lo conosceva. Io rifiutai al cambio temendo che fosse falsa.

Cricchiutti Giovanni di Artogua professore di fisica e matematica a Sacile, conosce il Morgante A. da ragazzo; dice bene di lui.

Comis Giacomo di Pozzale di Cadore, negoziante di pellami, dice bene del Morgante.

Seduta pomeridiana

Milani Fortunato, scritturale di Udine.

Pres. — Ricordate che Morgante Alessandro avesse da fare un deposito di cinque fiorini alla Pretura di Udine?

Milani — Sì, signor, mi disse che doveva fare il deposito per citare un testimone che trovavasi all'estero.

Pres. — Il Morgante vi raccontò anche l'affare della banconota da 50 fiorini data al Tavano per comperare un bue?

Milani — Sì, signor.

Pres. — Sapete che il Tavano restituì poi il denaro non avendo comperato il bue?

Milani — Sì signor. Tutte queste cose però me le disse il Morgante.

Pres. — Che ne dite, Tavano?

Tavano — Digo che mi no go restituito denari al Morgante.

Brandoliso Enrico, macellaio, dice che Tavano andò a dire che all'estero c'era da comperare un bue a buon prezzo.

Palazzi Luigi, pensionato, dice d'aver visto il Tavano dare al Morgante 90 lire.

Tavano — Negro, signor presidente, no xe vero.

Palazzi — Lo sàvero prima de venir a Tarvisio che gaveressi rispust' cost.

Forni avv. Luciano, dice che il Morgante andò da lui per un parere riguardo la querela della lettera anonima. Io, dice, cominciai l'estensione della querela, ma quando vidi che non era possibile la conciliazione, abbandonai la causa.

Pres. — Va bene, perché son di quei processi dove non si ha piacere d'immischiarsi.

Forni — Allora la causa fu assunta dal Caratti o dal Girardini.

Caratti — Dal Girardini soltanto, per la verità.

Liva Giovanni ex sindaco di Artogua dà buone informazioni del Morgante.

Bassevi Lazzaro fu Abramo negoziante di Udine ebbe per tre anni al suo servizio il Fabris. Nel frattempo lo trovò galantuomo.

Nichis Francesco dà buone informazioni del Fabris.

Con ciò è terminato l'esame dei testi. Oggi avremo le arringhe e la sentenza.

L'«Asino» condannato. Telegraphano da Roma in data di ieri alla Gazzetta di Venezia.

«Oggi alla Corte d'Assise, Podrecca, direttore del giornale umoristico-satirico-rivoluzionario l'Asino, per un articolo sovversivo, fu condannato in contumacia ad un anno di carcere ed a 1000 lire di multa».

Società protettrice dell'infanzia. A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli ospizi marini e alle colonie alpine di bambini bisognevoli di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d'età per essere ammessi è fissato dai 4 ai 13 anni per i maschi, e dai 4 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società presso l'ufficio sanitario del Municipio, e dovranno essere corredate:

- a) dal certificato di nascita, b) dal certificato di vaccinazione c) dal certificato medico che indichi il bisogno della suindicata cura.

Nelle istanze preghi indicare con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, il 21 maggio 1894. La Presidenza.

In flagrante questua. Iorsera fu accompagnato in caserma dalle guardie di città certo Giov. Batt. Malisani di Pozzuolo perché colto in flagrante questua.

Foglia di gelso. Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi: Sfogliata da lire 18 a 30 al quintale. Con bastone da 6.75 a 12.

Tribunale penale

Udienza del 22 maggio

Vennero condannati per contrabbando: D'Ambrogio Nicodemo di Francesco, da Mortegliano, a lire 367 di multa; D'Ambrogio Quirino di Francesco, da Mortegliano, a lire 36.66 di multa, ad un mese di detenzione ed a tre mesi di confino in Aviano; Codarini Giovanni di Gio. Batt., da Mortegliano, alla multa di lire 307, ad un mese di detenzione ed a tre mesi di confino a Sacile; Lazzaro Giacomo di Gio. Batt., da Mortegliano, alla multa di lire 42.30; Miscorcia Giuseppe fu Mattia, da Prosenacco, a lire 27.32 di multa.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Vino padovano da pasto buonissimo vendesi in via Cussignacco, all'osteria del «Canerino» a cent. 30 al litro.

Bicicletta da vendere. È in vendita un bicicletto di fabbrica inglese, quasi nuovo, per lire 200.

Rivolgersi al signor Ettore Usoni, casa Leskovic, fuori porta Aquileia.

AVVISO

Nell'adunanza ieri l'altro tenuta avanti il Giudice Delegato al fallimento Marchesi Pietro, dalla maggioranza dei creditori formata a norma di legge, venne accettato il concordato offerto dallo stesso Marchesi, sulla base del 40 per cento, salva omologazione del Tribunale che si pronuncerà quanto prima.

Il Carattere

Avv. Vittorio Gosetti.

Ricerca di rappresentanti.

La Società Nazionale per assicurazioni indennità malattie, fa ricerca di agenti locali in diversi capoluoghi di Distretto della Provincia.

Rivolgersi al signor Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9, Udine.

Da cederli in seconda lettura la Illustrazione italiana, Pasquino, Fischietto, Ueber Land und Meer, La Luna, L'ultima moda, ecc., nonché vari giornali quotidiani politici, commerciali e cattolici.

Per trattative rivolgersi al «Caffè Nuovo».

Appartamento d'affittare

in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Ricerca di un abile tagliatore per calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Sigotti, via Cavour, Udine.

Foraggi da vendere

Presso l'Impresa Martinato Griffaldi in Sub. Praochiuso — Casa Nardini — trovasi disponibile anche a piccole quantità una partita di fieno maggevo imballato, al prezzo di L. 6.50 al quintale, pagamento per pronta cassa.

AVVISO

Il sottoscritto curatore del fallimento della signora Orsola Picco-Malattia di Nimis, autorizzato a vendere a trattativa privata al prezzo di stima i generi del negozio di manifattura, invita coloro che vollero applicarvi a visitare la merce e la stima di essi in Tarcento, rivolgendosi all'ufficio allo studio del sottoscritto medesimo.

Tarcento, il 20 maggio 1894.

Avv. Luigi Perissutti.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, etc. Title: Osservazioni meteorologiche. Station: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Temperatura massima 31.8 (minima 13.0) Temperatura minima all'aperto 12.7 Nella notte 11.0 e 9.8 Tempo probabile: Venti freschi il quadrante ancora temporali con piogge Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 22. Presidenza Biancheri.

Approvati alcuni disegni di legge senza discussione ed esaurita un'interrogazione cui risponde il ministro Blanc, sul congresso giuridico di La Aja, nonché altre interrogazioni di interesse locale, vengono presentati altri disegni di legge di Crispi e Sonnino.

Indi si ripiglia la discussione sul provvedimento finanziario.

Parla Spirito Francesco che vuole semplificare i congegni amministrativi e riformarli gli ordinamenti giudiziari; conchiude invitando il Governo a considerare che la forza maggiore dei partiti sovversivi sta nel discredito morale, in cui sono cadute le istituzioni e nel disagio economico del paese, e a misurare le conseguenze di siffatto pericolo.

Colajanni Napoleone pronuncia un lungo discorso, contrario ai progetti di Sonnino, e conclude dicendo che l'accusa che è stata fatta all'on. Crispi di essere troppo grande per un paese come l'Italia, si può fare a tutta intera una generazione — a quella che con tanti sacrifici ha fatto l'Italia. Ora la nuova generazione ha anch'essa un nuovo ideale, alto anche esso e rispettabile, ed è quello di avere una patria modesta, agiata e retta da un Governo improntato ai veri principi di libertà e di giustizia; — per raggiungere questo ideale fare ogni sforzo, ogni sacrificio, ispirandosi al programma che ha per guida il detto: Chi si aiuta, Dio l'aiuta!

Ritornandosi a domani il seguito della discussione.

Su proposta del presidente del Consiglio, si discuterà nella seduta antimeridiana di domani il progetto relativo alla revisione delle liste elettorali amministrative.

Si comunicano le solite interrogazioni e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO Seduta del 22. Presidenza Furini.

Mocenni presenta lo stato di previsione del bilancio della guerra esercizio 1894-95 e sulle spese straordinarie militari.

Di Camporeale dà lettura della parte della esposizione che i proponenti fecero precedere sul progetto di legge per l'abolizione dei latifondi in Sicilia, Calabria non si oppone alla presa in considerazione, pur facendo riserve.

La presa in considerazione è approvata. Il presidente avverte il Senato che sarà convocato a domicilio; e propone che sia giovedì 31.

Il Senato approva e la seduta si leva.

Crisi ministeriale francese

Parigi, 22 — Alla Camera Jourde trasforma in interpellanza l'interrogazione Salis sui congegni riflutati dalle compagnie ferroviarie agli impiegati delegati al Congresso degli impiegati ferroviari.

Il ministro dei lavori pubblici dichiara che il governo non può intervenire in siffatte questioni. Soggiunge che le ferrovie dello Stato, essendo un'amministrazione pubblica, i suoi impiegati non hanno diritto di costituirsi un sindacato.

Casimir Perier accetta l'ordine del giorno puro e semplice che viene respinto con 205 voti contro 225. Si approva invece con 251 voti contro 223 l'ordine del giorno rifiutato da Casimir Perier secondo cui la legge dei sindacati è applicabile anche agli operai dello Stato; indi la Camera si è aggiornata a lunedì. In seguito a tali voti tutti i ministri escano dall'aula e si riuniscono in Consiglio nel gabinetto della Camera. Il Consiglio delibera di rassegnare a Carot le dimissioni. I ministri si recano subito all'Eliseo per presentarlo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'estrema Sinistra e i provvedimenti finanziari

L'estrema Sinistra ieri tenne a Montecitorio una breve seduta. Erano presenti 22 deputati.

Venne deciso di opporsi ai provvedimenti finanziari del Governo e di presentare alla Camera un ordine del giorno a nome del partito che sarà redatto e discusso in una nuova riunione.

Il Re e la Banca d'Italia

Roma 22 — Dopo la relazione dei ministri il re intrattene l'on. Boselli a discorrere sulla situazione del credito e specialmente sulle azioni della Banca d'Italia.

Il Governo nega gli exequatur

Roma 22 — Si assicura che il Governo non intende cedere sulla questione di principio, della nomina regia al Patriarcato di Venezia; se il diritto della Corona non viene riconosciuto dal Vaticano, non sarà concesso l'exequatur ai nuovi vescovi e arcivescovi.

Gli affari della Serbia

Vienna 22 — La maggior parte dei giornali hanno da Belgrado: Il cambiamento della costituzione fu accolto freddamente dal paese intero. Deputazioni arrivarono dalle principali città per esprimere al re la loro soddisfazione. Alcuni piccoli giornali radicali cessarono le loro pubblicazioni.

Disastro ferroviario

Ieri sulla linea Magdeburgo-Lipsia, causa la rottura dell'asse, sviava un treno merci a grande velocità.

Si deplorano due impiegati feriti.

Molto bestiame rimase ucciso. Sedici vagoni sono gravemente danneggiati.

Il binario fu distrutto sur una lunghezza di 150 metri.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 22 maggio.

Il mercato serico odierno ha dimostrato di nuovo essere la generalità dei detentori tutt'altro che propensi alla vendita e preferire di gran lunga l'aspettativa, che per lo più venne adottata.

Ha pure fatto vedere una richiesta alquanto più importante da parte della fabbrica, la quale difatti ha acquistato quel poco che si decise per realizzo ai prezzi di giornata.

Esperiti Viticoltori!

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usate il Solfi

GARANTITO VERO ROMAGNA

tanto SEMPLICE che RAMATO

PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA

MINIERE SOLFUREE TREZZA

CESENA

alla quale appartiene il più osteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio.

Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfato Rame

Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfi polverizzati extra Solfi acido - Solfi ventilato sublimo

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzi eccezionali

In UDINE presso il Signor ANGELO SCAINI

Il momento di quanto sopra sarà forse il tempo, che finora è inclinato al brutto, con temperatura fredda anzi che no, mentre occorrerebbe il contrario. Le notizie dei bacchi continuano buone e si trovano dalla terza alla quarta muta; in coloro che vogliono fare dei pronostici, prende piede la credenza che il raccolto sarà affatto normale, di cui inferiore dai dieci ai venti per cento di quello dell'anno scorso; ripetiamo, sono puramente pronostici basati sopra dati suscettibili di cambiamento.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

Table with 2 columns: Item, Price. Title: Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 22 maggio 1894.

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 maggio 1894.

Table with 3 columns: Item, Price, etc. Title: Bollettino della Borsa.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

D'affittare in Tarcento

in posizione centralissima

CASA CIVILE

volendo anche ammobigliata

DUE NEGOZI

Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli ed in Udine all'Amministrazione del Friuli.

D'affittare in Tarcento

FILANDA

era Armellini Giacomo fu Giacomo.

Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



# CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

**In tempi di epidemia**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifose, vaiolose, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, o nella il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare o per la ordinaria tosse e per la tosse latente, montecchi, non essendo né caustico, né velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti o alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di colore sano e grassetto.

**Disinfettante sicuro e non pericoloso**

Il Ministro di Sanità Pubblica Germanico raccomanda nell'invisione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insignito in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada ».

**Profumato**

**Parere di Autorità Mediche**

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Trioli, 20, a L. 1 il pezzo, più centesimi 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.75, franchi di porto in tutto il Regno. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

VOLETE DIGERIR BENE??



### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2. — 8.55	O. 5.05 7.45	O. 5.25 10.16	M. 10.55 15.21
O. 4.50 9.10	O. 5.25 10.16	D. 11.25 14.16	D. 14.20 16.56
M. 7.05 10.14	O. 10.55 15.21	O. 15.30 18.20	M. 18.15 23.40
D. 11.25 14.16	D. 14.20 16.56	O. 17.50 22.45	P. 17.01 21.40
O. 15.30 18.20	M. 18.15 23.40	D. 20.15 23.05	O. 22.50 2.35

(\*) Questo treno si ferma a Portogruone. (\*\*) Parto da Portogruone.

DA CARRARA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARRARA	DA PORTOFINO A CARRARA	DA CARRARA A PORTOFINO
O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.45	M. 13.10 13.55	M. 13.10 13.55
M. 14.45 15.30	M. 13.10 13.55	O. 19.15 20. —	O. 17.55 18.45

DA UDINE A PORTOGRUONE	DA PORTOGRUONE A UDINE	DA PORTOGRUONE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUONE
O. 5.55 9. —	O. 6.10 9.25	D. 7.56 9.65	D. 9.29 11.06
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.06	D. 17.06 19.03	O. 18.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.65		

Coincidenze — Da Portogruone per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA UDINE A PORTOGRUONE	DA PORTOGRUONE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUONE	DA PORTOGRUONE A UDINE
O. 7.57 9.57	M. 6.52 9.07	M. 13.14 15.45	O. 13.32 16.37
O. 17.25 19.30	M. 17.14 19.57		

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10 8.41	O. 7.10 7.38	M. 9.10 9.41	M. 9.85 10.26
M. 11.30 12.01	M. 12.39 13. —	D. 15.40 16.07	O. 16.43 17.16
M. 19.44 20.12	O. 20.30 20.68		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 7.20	O. 8.35 11.07	O. 8.01 11.18	O. 9.10 12.05
M. 15.42 19.08	O. 16.46 19.30	O. 17.80 20.47	M. 17.40 1.65

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8. — 9.42	R.A. 6.50 8.34	R.A. 11.20 13.05	S.T. 12.30 13.30
R.A. 14.45 16.35	R.A. 13.50 15.40	R.A. 18.10 19.53	S.T. 19.30

## Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler eccellenissima acqua da tavola CERTIFICATI

Bacelli, De Giovanni, Teti, Sagliano-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Oslotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RABDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli. Si vende nelle Farmacie e Drogherie

### INCHIOSTRO

Indelibile per marcato la lingua, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 1.50 al flacone. Si vende all'Ufficio Annuazi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

### Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Con l'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stanziosamente e con la più dolce e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50 Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».

## ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA Direttore Cleto Brenna  
Piazza S. Martino  
**ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura**  
LOCOMOBILI e TREBBIATORI A VAPORE ED A MANEGGIO per grandi e modi trattenti  
**TREBBIATORI A MANO**  
Lunghezza battitori Cent. 45 — Lire 220  
Trebbiatori a vapore per semanti foraggiere  
Compressori da Fieno — Ventilatori per Cereali  
**CERNITORI E SVECCIATORI PERFETTATI**  
Sgranatoi con sfogliatrice a vapore per granoturco e Sgranatoi a braccio  
**TRINCIAPORAGGI — FRANGIABIE**  
**ARATRO BREVETTATO «ITALIA»**  
Erpici — Estirpatori — Sminatrici — ecc. ecc.  
**PIGGOLE FERROVIE PORTATILI**  
per movimenti di terra e trasporti delle derrate

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**  
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (o quares non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.  
Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del giornale IL FRIULI, Udine, vis della Prefettura n. 6

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?



## L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO  
Vendesi da tutti i Droghieri.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.



## Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25  
**POTENTE RISTORATORE** dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.  
Basta che la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare né alterare la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **enfiaggio o nero perfetto**. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»